

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

DIREZIONE GENERALE

Santa Croce 191 / Tolentini
30135 Venezia
t. +39 041 257 1751
f. +39 041 257 1780
direttore.generale@iuav.it www.iuav.it

dott.ssa **Francesca Brofferio**
t. +39 041 257 1649 - 1822 / f. +39 041 257 1784
francesca.brofferio@iuav.it
affarilegali@iuav.it

Venezia, 17 febbraio 2022
prot n.

A tutta la Comunità universitaria

Oggetto: Adozione del Codice etico e di comportamento dell'Università Iuav di Venezia.

1. Premessa

Con decreto rettorale repertorio n. 52 dell'1 febbraio 2022 è stato emanato il "[Codice etico e di comportamento dell'Università Iuav di Venezia](#)" (di seguito indicato come "Codice"), approvato definitivamente dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione nelle sedute rispettivamente del 24 e del 26 gennaio 2022, a seguito dell'articolato iter di formazione dello stesso puntualmente descritto nelle delibere degli organi di governo pubblicate unitamente al Codice alla pagina <http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Disposizio/Atti-gener/codice-dis/index.htm>.

Il Codice è altresì pubblicato alla pagina "[Statuto e regolamenti](#)" nonché alle seguenti pagine del portale di ateneo, dove sono riportate le norme disciplinari applicabili alle rispettive categorie di destinatari e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di ateneo vigente (tramite link alla pagina del portale "Amministrazione trasparente" in cui è pubblicato), di cui si invita a dare un'attenta lettura:

- <http://www.iuav.it/Servizi-IU/tecnici-am/rapporto-d/essere-in-procedimen/index.htm>, per il personale tecnico amministrativo e dirigente;
- <http://www.iuav.it/Servizi-IU/Docenti/rapporto-d1/essere-in-procedimen/index.htm>, per il personale docente e ricercatore;
- <http://www.iuav.it/Servizi-IU/governo-e-procedimen/>, per gli studenti.

Inoltre, il Codice, in linea con quanto raccomandato dalla delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1208 del 22 novembre 2017, recante "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione", riunisce, coordina e aggiorna il Codice etico e il Codice di comportamento dell'ateneo già emanati rispettivamente con decreto rettorale 28 luglio 2011, n. 749 e con decreto rettorale 5 dicembre 2014, n. 541, i quali, dal giorno successivo alla pubblicazione del nuovo Codice sul sito web dell'ateneo, sono stati abrogati.

2. Struttura e principi del Codice

Il documento è così strutturato:

- il CAPO I, rubricato "PRECETTI ETICI DELLA COMUNITA' UNIVERSITARIA", contiene precetti la cui violazione comporta sanzioni aventi natura non disciplinare;

- il CAPO II, rubricato "NORME DI COMPORTAMENTO", contiene norme la cui violazione configura comportamenti contrari ai doveri d'ufficio, costituisce illecito disciplinare ed è perseguita ai sensi delle norme e dei regolamenti vigenti in materia disciplinare.

Esso è suddiviso in tre sezioni:

- Sezione I - NORME DI COMPORTAMENTO COMUNI, applicabili a tutti i destinatari del Codice ma che, per il personale docente e ricercatore, costituiscono principi generali di comportamento in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti;
- Sezione II - NORME DI COMPORTAMENTO SPECIFICHE PER I PROFESSORI E RICERCATORI;
- Sezione III - NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI;
- il CAPO III "VIOLAZIONE DEL CODICE, MONITORAGGIO E ATTUAZIONE" che in particolare definisce il procedimento relativo all'accertamento delle violazioni del Codice nonché i relativi organi competenti.

Laddove una condotta configuri non solo la violazione di precetti etici ma anche un illecito disciplinare, prevale la responsabilità disciplinare.

Le disposizioni del Codice costituiscono disposizioni integrative del vigente DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e si applicano a tutta la Comunità universitaria, composta da personale docente e ricercatore, personale dirigente, personale tecnico amministrativo nonché da docenti a contratto, dottorandi, assegnisti di ricerca, titolari di borse di studio, tirocinanti, studenti di tutti i corsi di studio.

Le stesse si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai componenti degli organi di ateneo nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'ateneo.

3. Applicazione del Codice

Si richiama l'attenzione sulla necessità che i soggetti in indirizzo intraprendano ogni iniziativa utile per ottemperare alle prescrizioni del citato Codice e a tal fine si forniscono indicazioni sui principali adempimenti che si dovranno porre in essere:

- negli atti preliminari (es. decreti, bandi, avvisi, etc.) e nelle premesse dei contratti di lavoro autonomo, dei contratti con imprese fornitrici di beni o servizi e di tutte le altre tipologie di contratti nonché negli atti preliminari e nelle premesse degli incarichi e delle nomine a qualsiasi titolo, posti in essere dalle strutture dell'ateneo, sarà necessario richiamare il suindicato Codice;
- consegnare copia del Codice, con contestuale sottoscrizione dello stesso, ai nuovi assunti, al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico;
- consegnare copia del Codice a tutti gli studenti al momento dell'iscrizione;
- negli atti di incarico o di nomina e nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi dovranno essere inserite apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Il testo della clausola potrà essere il seguente: "l'accertata violazione degli obblighi di comportamento di cui al Codice etico e di comportamento dell'Università Luav di Venezia, emanato con decreto rettorale rep. n. 52 del 1 febbraio 2022, costituirà causa di risoluzione del contratto medesimo (oppure: "causa di decadenza dall'incarico" nel caso di conferimento di incarico)". Con riferimento, poi, ai contratti stipulati con imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione, il contratto dovrà contenere una clausola del seguente tenore: "Il contraente, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente contratto, si impegna a osservare e a far osservare ai propri collaboratori e a qualsiasi titolo, per quanto compatibili, gli obblighi previsti dal Codice etico e di comportamento dell'Università Luav di Venezia. Il contraente si impegna altresì a trasmettere copia del Codice etico e di comportamento ai propri collaboratori".

4. Principali contenuti del Codice

In ordine, poi, al contenuto del Codice, si evidenziano le norme che disciplinano:

- il **divieto di accettare regali, compensi e altre utilità** (articolo 11);
- il **dovere di comunicare situazioni di possibile conflitto di interessi** con conseguente obbligo di astensione (articoli 14 e 23);
- il **dovere di trasparenza e tracciabilità dei processi decisionali e di osservare quanto prescritto dalla normativa anticorruzione** e dai piani da essa previsti **e dunque le prescrizioni del PTPCT di ateneo** (articoli 15 e 16); **le norme specifiche dedicate al personale docente e dirigenziale** (articoli 20 e 22) ai quali, per le specifiche funzioni che ricoprono, è richiesta una condotta esemplare, imparziale e trasparente;
- il **dovere di utilizzare gli spazi, gli arredi, il materiale, le attrezzature, gli strumenti informatici, i telefoni messi a disposizione dall'ateneo con particolare cura e diligenza** e secondo le modalità previste (articolo 18).

Con riferimento a quest'ultima previsione e in particolare all'utilizzo delle risorse informatiche, si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione sul corretto utilizzo della posta elettronica, materia disciplinata dal regolamento luav per l'accesso e l'utilizzo del servizio internet e del servizio di posta elettronica. Tale regolamento, in conformità a quanto prescritto dalle Linee Guida del Garante della protezione dei dati personali di cui alla deliberazione n. 13 del 2017, ha disposto in ordine ai criteri e alle modalità operative di accesso e utilizzo del servizio Internet e del servizio di posta elettronica da parte degli studenti e del personale dell'Università Luav di Venezia e di tutti gli altri soggetti che a vario titolo utilizzano i servizi Internet e posta elettronica luav.

Come evidenziato dalla Direttiva n. 2/2009 della Funzione Pubblica, relativa all'utilizzo di internet e della casella di posta elettronica istituzionale sul luogo di lavoro, esiste in capo ai dipendenti l'obbligo, sancito da norme di legge (anche di rilevanza penale) e di contratto, di adottare comportamenti conformi al corretto espletamento della prestazione lavorativa e idonei a non causare danni o pericoli ai beni mobili ed agli strumenti ad essi affidati, tra i quali vi sono le attrezzature ICT ed i sistemi informativi messi a disposizione dall'Amministrazione. Si consideri, inoltre, che, come affermato dalla giurisprudenza, "la corrispondenza trasmessa per via informatica e telematica, c.d. posta elettronica, deve essere tutelata alla stregua della corrispondenza epistolare o telefonica ed è quindi, caratterizzata dalla segretezza". A tale riguardo si raccomanda particolare cautela anche quando si inoltrano messaggi di posta elettronica ad un terzo perché si potrebbe violare un vincolo di riservatezza laddove il contenuto della email sia riservato o comunque contenga informazioni personali.

In definitiva, l'utilizzo di tali strumenti deve avvenire nell'ambito dei **doveri di diligenza, fedeltà e correttezza** che deve caratterizzare l'operato di ciascun componente della Comunità universitaria, un utilizzo che oltre a non dover compromettere la sicurezza e la riservatezza del sistema informativo, non deve pregiudicare e ostacolare le attività dell'Amministrazione o essere destinato al perseguimento di interessi privati in contrasto con quelli pubblici.

Ciò premesso, si evidenzia che ogni componente della Comunità Luav è tenuto al rispetto degli obblighi contenuti nelle norme sopra richiamate e di tutte le disposizioni statutarie e regolamentari di ateneo, pubblicate alla pagina dedicata di ateneo, rispetto alle quali è tenuto alla piena conoscenza e osservanza nello svolgimento delle proprie attività, anche nell'ambito delle funzioni svolte all'interno di organi, commissioni, comitati di cui eventualmente faccia parte.

L'inosservanza delle disposizioni sopra richiamate costituisce violazione dei propri doveri e compiti e dunque sanzionabile a seguito di procedimento disciplinare.

Per un corretto svolgimento delle proprie attività lavorative e funzioni istituzionali, laddove fosse necessario un chiarimento in ordine all'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari sopra richiamate, è sempre possibile rivolgersi alla struttura amministrativa competente per materia.

Si invitano pertanto i soggetti in indirizzo a prendere visione e a dare applicazione al Codice, quale misura generale di prevenzione della corruzione sulla cui attuazione vigila il RPCT, nonché ad adoperarsi, in relazione al proprio ruolo e alla propria responsabilità, al fine di prevenire comportamenti che costituiscano violazione delle norme in esso contenute.

Cordiali saluti

Il Direttore Generale
Dott. Alberto Domenicali